



— DI MINA CAPPUSI —

Laterlite: alcuni testi non sono stati ascoltati

Nella vicenda alcuni dei testi sono deceduti

Seguito con interesse dai giornalisti e dai tanti curiosi, dalle Associazioni ambientaliste, in particolare dalla Falco, prosegue nelle aule del Tribunale Penale di viale Elena il processo a carico della Laterlite, l'azienda di Bojano che produce argilla espansa, accusata di aver bruciato per anni rifiuti tossici, emulsioni oleose e ceneri radioattive. Si dovrà stabilire se quelle sostanze siano state effettivamente bruciate e disperse nell'atmosfera e gli eventuali danni causati alla terra, all'acqua, all'aria. E soprattutto si dovrà stabilire un reale rapporto di causa-effetto tra il fumo delle ciminiere e la casistica relativa alle patologie tumorali e ai decessi registrati a Bojano, Spinete e Colle D'Anchise. Una sequenza di testimonianze, in qualche caso piuttosto toccanti, si è snodata lo scorso 11 marzo davanti al giudice Falcione, chiamato a presiedere un consesso che sta muovendo l'opinione pubblica. Quello che è stato ormai ribattezzato il processo del secolo ha sostanzialmente gli stessi racconti, le stesse evidenze, le stesse preoccupazioni delle persone chiamate in causa, interrogate dal Pm, Rossana Venditti e dalla difesa. Odore acre e nauseabondo, sensazione di malessere, vomito, lacrimazione agli occhi: sono questi i sintomi riferiti dal Comandante del Nucleo Operativo dei Carabinieri di Bojano, Matteo Varanese, da poco trasferito al Comando Regionale, dai carabinieri Lombardi e Di Martino, dal vicebrigadiere Antonio Formesello, da Benedetto Di Iorio, che ha anche accennato ai numerosi decessi avuti in famiglia, con zii e nonni morti per patologie tumorali, dalla signora Anna Cantarale. <Mi alzo presto la mattina - ha detto la donna - ho un giardino davanti casa,

porto i cani a spasso, in contrada Fonte Dei Felci. Si sentiva sempre quell'odore acre, che diventava più forte man mano che mi avvicinavo allo stabilimento, certe volte mi svegliavo per il fastidio, ero costretta a chiudere le finestre. Poi una mattina, era

impossibile uscire di casa, non ce l'ho fatta più e sono andata a denunciare il fatto ai Carabinieri>. Il comandante Varanese, accompagnato dal comandante Di Ielsi, che comanda ora il Nor al suo posto, ha riferito delle indagini portate avanti sulle società che conferivano materiali alla Laterlite, sulle perquisizioni eseguite, sulle verifiche effettuate presso i Comuni di Colle D'Anchise, Spinete e Bojano circa i decessi per tumore ivi registrati. D'altronde di quella casistica si parlava in un volantino della Falco e quei numeri preoccupanti furono citati dal Sindaco, che diede lettura del documento nel corso di un Consiglio Comunale. La difesa ha incentrato le domande su posizione e ubicazione dell'impianto, e sulla distanza di questo dalle località citate negli atti, lasciando intendere che cattivo odore e malessere potessero farsi risalire ad

altre cause, nel caso specifico ad una cabina del metano. Altri testi citati non hanno potuto essere ascoltati. Nicola Antonio Di Iorio, Angelo Nicola Di Petta nel frattempo sono morti di cancro, come pure il marito della signora Anna, Mario Bernardo. All'udienza, oltre agli avvocati delle parti offese, Alfonso Mainelli, Vincenzo Piparo, Rita Calabrese, Matteo Iacovelli, quelli della difesa, Perla Scinetti e Montalto. La prossima udienza avrà luogo venerdì 8 aprile, e in quell'occasione saranno sentiti i periti del Pm e i tecnici di parte.

